



Relazione sull'attività svolta dall'Istituto

Roma, 26 giugno 2013

PAGINA BIANCA

Indice Generale

LA RIFORMA DELL'ISTITUTO: DALL'ISVAP ALL'IVASS

I - IL MERCATO ASSICURATIVO

1. - MERCATO ASSICURATIVO INTERNAZIONALE
 - 1.1 - *Mercato assicurativo mondiale*
 - 1.2 - *Mercato assicurativo europeo*
2. - MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO
3. - LA RACCOLTA PREMI
 - 3.1 - *I rami vita*
 - 3.2 - *I rami danni*
 - 3.3 - *La concentrazione del mercato*
 - 3.4 - *La produzione in base agli assetti proprietari e all'attività prevalente del gruppo di controllo*
4. - LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E IL MARGINE DI SOLVIBILITÀ
 - 4.1 - *La situazione patrimoniale: attivi e investimenti*
 - 4.1.1 - *Attivi a copertura*
 - 4.1.2 - *Il portafoglio dei titoli di debito*
 - 4.2 - *La situazione patrimoniale: passivo e patrimonio netto*
 - 4.2.1 - *Il margine di solvibilità*
5. - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA
 - 5.1 - *I rami vita*
 - 5.2 - *I rami danni*
 - 5.2.1 - *I rami r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali*
 - 5.2.2 - *Il risarcimento diretto r.c. auto*
 - 5.2.3 - *Gli altri rami danni*
6. - GLI INTERMEDIARI E I PERITI ASSICURATIVI
 - 6.1 - *I soggetti iscritti nel Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi*
 - 6.2 - *Ruolo dei periti assicurativi*

II – L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO

1. - L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI
2. - L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA
 - 2.1 - *Solvency II e Omnibus II: lo stato dell'arte*
 - 2.2 - *L'immissione degli IAS/IFRS nell'Unione Europea*
 - 2.3 - *I provvedimenti in corso di discussione*
 - 2.4 - *L'attività delle autorità di vigilanza europee*
3. - LA REGOLAMENTAZIONE NAZIONALE
 - 3.1 - *Le novità normative*
 - 3.1.1 - *I regolamenti adottati dall'Istituto*
 - 3.1.2 - *Altri provvedimenti dell'Istituto a contenuto generale*
 - 3.2 - *Le riforme in atto e prospettate in materia di r.c. auto*
 - 3.2.1 - *Le misure del Decreto Liberalizzazioni (decreto legge n. 1 del 2012)*
 - 3.2.2 - *Le misure del Decreto Sviluppo bis (decreto legge n. 179 del 2012) in materia di r.c. auto.*
 - 3.2.3 - *Riforme prospettate*

III - L'AZIONE DI VIGILANZA

1. - IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLA CRISI FINANZIARIA
2. - I CONTROLLI PATRIMONIALI, FINANZIARI E TECNICI SULLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE
3. - I CONTROLLI SULLA CORPORATE GOVERNANCE E SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE
4. - VIGILANZA SU IMPRESE ESTERE ABILITATE AD OPERARE IN ITALIA IN REGIME DI STABILIMENTO E/O DI LPS
5. - VIGILANZA SUGLI OPERATORI ABUSIVI O NON ABILITATI AD OPERARE IN ITALIA
6. - LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI E SUI PERITI ASSICURATIVI
7. - L'ANTIRICICLAGGIO
8. - PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE DEI SINISTRI
9. - IMPRESE IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

IV - LA TUTELA DEI CONSUMATORI

1. - INIZIATIVE A TUTELA DEI CONSUMATORI
2. - I RECLAMI DEI CONSUMATORI ALL'IVASS
 - 2.1 - *I reclami nella r.c. auto*
 - 2.2 - *I reclami negli altri rami danni*
 - 2.3 - *I reclami nei rami vita*
3. - IL CONTACT CENTER CONSUMATORI
4. - LA GESTIONE DEI RECLAMI DA PARTE DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE
5. - I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

V - LE SANZIONI

1. - SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE
 - 1.2 - *Le sanzioni pagate*
2. - SANZIONI DISCIPLINARI
 - 2.1 - *Attività del Collegio di garanzia*
 - 2.2 - *Tipologie di violazioni sanzionate*

VI - CONSULENZA LEGALE

1. - LA CONSULENZA LEGALE
2. - IL CONTENZIOSO

VII - ORGANIZZAZIONE IVASS

1. - IL PERSONALE
2. - I SISTEMI INFORMATIVI

TAVOLE STATISTICHE.

LA RIFORMA DELL'ISTITUTO: DALL'ISVAP ALL'IVASS

Il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, ha disposto la costituzione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), che ha acquisito le competenze e i poteri in materia di vigilanza sul settore assicurativo in precedenza facenti capo all'ISVAP.

La formale soppressione dell'ISVAP ha coinciso con l'entrata in vigore dello statuto del nuovo ente, il 1° gennaio 2013. Nel periodo transitorio dalla emanazione della legge istitutiva alla costituzione dell'IVASS, essendo per legge decaduti gli organi dell'ISVAP, il Presidente Giancarlo Giannini ha esercitato le funzioni di Commissario per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione.

Durante questa fase transitoria il commissario ha riferito, con cadenza quindicinale, al Direttore Generale della Banca d'Italia sull'attività svolta e sui provvedimenti assunti dall'ISVAP; è stato garantito, senza soluzione di continuità, l'esercizio delle funzioni istituzionali.

La soluzione legislativa, esplicitamente ispirata al fine di perseguire la piena integrazione dell'attività di vigilanza assicurativa attraverso un più stretto collegamento con quella bancaria, ha mantenuto la soggettività giuridica dell'ente regolatore del mercato assicurativo, riconducendone la *governance* alla Banca d'Italia.

La stretta connessione tra il nuovo Istituto e la Banca ha consentito anche di alleggerire il costo degli organi. La riforma non ha comportato oneri per la finanza pubblica, coerentemente con le finalità della normativa in tema di *spending review*, di cui ha costituito parziale attuazione.

Presidente dell'IVASS è il Direttore Generale della Banca (Fabrizio Saccomanni fino al 28 aprile 2013; Salvatore Rossi dal 10 maggio 2013); il Consiglio, a cui spetta l'amministrazione generale dell'ente, è composto – oltre che dal Presidente – da due consiglieri proposti dal Governatore. In linea con le innovazioni apportate dalla legge n. 262/2005 al processo decisionale della Banca, il Direttorio, in una composizione allargata ai consiglieri del nuovo organismo ("Direttorio integrato"), ha la competenza ad assumere i provvedimenti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa.

La Banca d'Italia, nel rispetto delle disposizioni e dei tempi previsti dalla legge, ha eseguito tutti i compiti necessari all'avvio dell'IVASS. Il 31 ottobre 2012 il Direttorio della Banca ha deliberato lo statuto, che è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri e, dopo l'esame in sede consiliare, inviato al Presidente della Repubblica per l'approvazione, intervenuta il successivo 12 dicembre. Sempre il 31 ottobre il Governatore della Banca d'Italia ha proposto, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico, i nomi dei due esperti che, al termine del medesimo iter stabilito per lo statuto, hanno affiancato il Presidente nel Consiglio dell'IVASS (Riccardo Cesari e Alberto Corinti).

Nella stesura dello statuto si è tenuto conto sia delle indicazioni contenute nella legge sia dell'opportunità di promuovere soluzioni coerenti con lo statuto della Banca d'Italia. In tale ottica, sono stati riaffermati i principi di autonomia, indipendenza e trasparenza applicabili all'Istituto e ai componenti dei suoi organi; definiti i poteri degli organi e le loro essenziali regole di funzionamento; stabiliti i principi di fondo che disciplinano le deleghe conferibili dagli organi, individuando anche le materie non delegabili; precisati obblighi, doveri e incompatibilità dei membri degli organi e del

personale, prevedendo l'adozione di codici etici per gli uni e per gli altri; esplicitati gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

A livello tecnico, gruppi di lavoro congiunti Banca d'Italia – ISVAP hanno permesso, da un lato, di accrescere la reciproca conoscenza di regole e pratiche di vigilanza; dall'altro, di porre in essere le complesse attività propedeutiche all'avvio del nuovo ente entro la data prestabilita.

Nella sua prima riunione, tenutasi il 2 gennaio 2013, il Direttorio integrato ha:

- nominato il Segretario Generale, nella persona di Corrado Baldinelli, assegnandogli compiti e deleghe;
- conferito poteri di firma e deleghe al Presidente e ai Consiglieri, realizzando uno snellimento procedurale volto a conseguire tempestività ed efficacia nell'azione dell'Istituto.

L'individuazione dei livelli decisionali e di firma ha preso avvio dall'analisi di tutti i procedimenti e le attività dell'Istituto, suddivisi per area di operatività, con informazioni sui profili di rilevanza, il carattere discrezionale delle valutazioni, la quantità annuale dei relativi provvedimenti, le unità responsabili e la funzione decisoria. L'assegnazione della competenza è stata ispirata a due criteri di fondo: riservare al Direttorio integrato le decisioni di indirizzo e direzione strategica, come previsto dallo statuto; evitare sostanziali disomogeneità con la disciplina dei poteri di firma vigente nell'ambito della vigilanza bancaria e finanziaria.

A oggi il Direttorio integrato ha tenuto 13 riunioni collegiali, di norma due volte al mese. L'interazione fra gli Uffici della Banca d'Italia e dell'IVASS assicura il supporto amministrativo alle riunioni.

L'art. 13, commi 33 e 34, del decreto legge n. 95 ha demandato al Consiglio dell'IVASS, entro 120 gg. dalla data di subentro nelle funzioni dell'ISVAP:

- la definizione di un piano di riassetto organizzativo dell'Istituto;
- la determinazione, sentite le Organizzazioni sindacali, del trattamento giuridico, economico e previdenziale del personale dell'Istituto.

Piano di riassetto organizzativo. Lo scorso 24 aprile il Consiglio dell'Istituto ha approvato il piano di riassetto organizzativo che, completata l'adozione delle misure di attuazione, è entrato in vigore lo scorso 10 giugno.

La redazione del Piano di riassetto è stata ispirata a: maggiore efficacia nell'azione ispettiva; focus sull'attività propria di ciascun Servizio; istituzione di nuove funzioni; ricerca di un più elevato grado di efficienza. Nella redazione delle nuove norme sono state anche considerate le osservazioni ricevute dal Fondo Monetario Internazionale in esito all'*assessment* condotto presso l'Istituto nell'ambito dei lavori del FSAP.

Nel solco di un approccio gradualmente evolutivo, sono state introdotte importanti innovazioni, con particolare riferimento ad aspetti che attengono al generale funzionamento dell'Istituto, quali l'introduzione della figura del sostituto del Capo del Servizio per i casi di assenza o impedimento e l'introduzione di elementi di flessibilità organizzativa, la cui competenza è rimessa al Consiglio, per la gestione di specifiche esigenze. Relativamente alla composizione e alle competenze di Servizi e Uffici, rilevano l'assegnazione della vigilanza prudenziale a un unico Servizio, la creazione di un Servizio Ispettorato, per perseguire maggiore efficacia e omogeneità di svolgimento delle ispezioni, l'accentramento dei compiti relativi al funzionamento dell'Istituto in un unico Servizio Gestione Risorse (organizzazione, gestione delle risorse umane, amministrazione e bilancio, tecnologie e sistemi), la costituzione di un Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza e di un Servizio Studi e Gestione dati.

Il nuovo organigramma dell'Istituto è riportato a pag. 99

Nuovo regolamento del personale. Un apposito gruppo di lavoro congiunto Banca d'Italia - IVASS ha definito la bozza del nuovo regolamento in materia di trattamento giuridico, economico e previdenziale dei dipendenti dell'Istituto, in base alle seguenti linee-guida: razionalizzazione delle norme esistenti in logica evolutiva; semplificazione e organicità della struttura del Regolamento, mediante inserimento di norme di principio nel corpo del testo regolamentare e trasposizione in circolari applicative delle relative disposizioni di dettaglio, trasparenza informativa.

Sulla bozza di nuovo regolamento, sono stati avviati - lo scorso 8 aprile - i previsti confronti con le organizzazioni sindacali.

Sul piano più generale, numerosi sono i cantieri di collaborazione aperti con la Banca d'Italia e le iniziative avviate autonomamente dall'Istituto per consentire la realizzazione dei principi e degli obiettivi della riforma. Rinviando al seguito della Relazione per maggiori dettagli, si fa riferimento, in particolare, a quelli in materia di:

- *infrastruttura tecnologica*, per dare concreta attuazione alla previsione normativa che consente all'IVASS di avvalersi delle infrastrutture tecnologiche della Banca d'Italia, anche tenuto conto delle importanti attività progettuali poste a carico dell'Istituto in materia di r.c. auto e di *reporting* connesso al nuovo regime di vigilanza Solvency II;
- *metodi di vigilanza*, per definire modelli di riferimento organici e standardizzati, una guida per l'attività di vigilanza, un sistema di *rating* che sintetizzi e renda maggiormente oggettive le valutazioni derivanti dai controlli a distanza e *in loco* sulle imprese di assicurazione;
- *istituzione di un Organismo* per la tenuta del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi, a cui trasferire, ai sensi dell'art. 13, comma 38 della legge istitutiva dell'IVASS, le funzioni e le competenze in materia nonché la vigilanza sui soggetti iscritti nel medesimo;
- *Insurance Education*, per lo sviluppo di una più incisiva azione formativa in campo assicurativo e l'evoluzione, in termini di contenuti e modalità di fruizione da parte degli *users*, del Portale di Educazione Assicurativa e di ogni altro materiale a tal fine reso disponibile dall'Istituto;
- *revisione del sito internet*, con la messa a disposizione on-line di informazioni scaricabili ed elaborabili dagli interessati, in una logica di trasparenza e condivisione delle informazioni aggregate;
- *internal audit*, al fine di dotare l'Istituto di una più strutturata funzione di revisione interna attraverso la collaborazione con l'omologa struttura operante in Banca d'Italia;
- *analisi dei costi dell'IVASS*, con la costituzione di un gruppo di lavoro avente il compito di valutare, in un'ottica di efficienza e razionalizzazione, le varie voci di spesa a carico dell'Istituto

I - IL MERCATO ASSICURATIVO

1. - Mercato assicurativo internazionale

1.1 - Mercato assicurativo mondiale¹

Come mostrato dagli ultimi dati statistici disponibili a livello mondiale, il mercato assicurativo nel 2011 ha registrato una riduzione della raccolta premi del lavoro diretto in termini reali (-0,8%), in controtendenza rispetto all'andamento registrato nel 2010 (+2,4%).

	Variazioni % in termini reali		Quota % sul mercato assicurativo mondiale		Incidenza % sul Prodotto interno Lordo (Indice di penetrazione assicurativa)	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
America	0,3	2,4	32,5	32,8	6,7	6,7
Nord America	-0,4	1,7	29,5	29,2	7,9	5,0
America Latina e Caraibi	6,1	10,0	3,0	3,4	2,6	2,7
USA	-0,6	1,9	26,9	26,6	8,0	8,2
Europa	1,4	-5,4	37,3	35,9	7,4	7,0
Europa Occidentale	1,4	-5,9	35,3	33,8	8,4	7,9
Europa Centrale e Orientale	0,2	3,9	2,0	2,0	2,6	2,6
Unione Europea	1,3	-6,0	34,1	32,6	6,4	7,8
Area Euro	3,1	-7,1	24,7	23,3	6,2	7,6
Asia	7,5	1,0	25,9	28,0	6,1	5,8
Giappone e nuove economie industrializzate	3,8	2,9	18,4	19,5	10,8	11,0
Asia meridionale e orientale	17,7	4,4	7,7	7,6	3,6	3,1
Medio Oriente e Asia centrale	6,9	8,6	0,8	0,9	1,5	1,4
Giappone	1,2	3,9	13,0	14,0	10,3	10,7
Cina	26,2	-6,4	5,0	4,8	3,8	3,0
India	-0,4	-6,3	1,7	1,6	4,7	4,2
Africa	-6,8	3,0	1,4	1,5	3,6	3,7
Oceania	1,0	2,5	1,9	2,1	5,8	5,9
Mondo	2,4	-0,8	100,0	100,0	6,9	6,8
Economie avanzate	1,3	-1,2	85,1	84,8	8,7	8,5
Economie emergenti	10,1	1,1	14,9	15,2	2,9	2,7

Fonte: Swiss Re Sigma - World Insurance in 2011 e 2010 e relativi aggiornamenti

Nel 2011 i premi del lavoro diretto nei rami vita hanno rappresentato il 57% della raccolta, in leggera contrazione rispetto al 58% del 2010. La quota è più elevata nelle economie avanzate (57,8%) rispetto ai mercati emergenti (52,2%).

¹ Swiss Re: Sigma - World Insurance in 2011 e 2010 e relativi aggiornamenti. I tassi di sviluppo della raccolta premi indicati sono espressi in termini reali, quindi corretti in base all'inflazione utilizzando gli indici dei prezzi al consumo rilevati in ciascun paese. Il volume dei premi è convertito in dollari USA allo scopo di facilitare le comparazioni tra i differenti paesi e aree geografiche.

Swiss Re: Global Insurance review 2012 and outlook 2013/2014.

Tuttavia il dato globale ha evidenziato andamenti differenziati nei due comparti (vita e danni) e nei diversi paesi e aree geografiche.

Nei mercati avanzati il volume di premi è diminuito dell'1,2% (che segue al +1,3% nel 2010), mentre nelle economie emergenti si è registrato un modesto sviluppo pari all'1,1% (in forte rallentamento rispetto al +10,1% del 2010).

I bassi tassi di interesse e i costi connessi con i risarcimenti a seguito degli eventi catastrofici hanno influenzato negativamente i risultati degli assicuratori. Tuttavia le imprese assicuratrici hanno mantenuto la loro forza in termini di solvibilità complessiva in quanto i tassi di interesse storicamente bassi hanno determinato un aumento del valore delle attività superiore a quello delle passività assicurative.

Nei rami vita la raccolta globale è diminuita del 3% in termini reali, in controtendenza rispetto alla crescita del 2,9% rilevata nel 2010.

Tab. 1.2 Mercato assicurativo Mondiale – Totale rami vita Premi del lavoro diretto						
	Variazione % in termini reali		Quota % sul mercato assicurativo mondiale		Incidenza % sul Prodotto Interno Lordo (Indice di penetrazione assicurativa)	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
America	0,2	3,9	24,4	25,2	2,9	3,0
Nord America	-0,7	3,4	22,2	22,7	3,5	3,6
America Latina e Caraibi	12,0	9,4	2,2	2,5	1,1	1,2
USA	-0,6	4,0	20,2	20,8	3,5	3,6
Europa	1,9	-9,3	38,1	35,9	4,4	4,0
Europa Occidentale	1,9	-9,5	37,3	35,1	5,2	4,7
Europa Centrale e Orientale	5,5	-0,8	0,8	0,8	0,6	0,6
Unione Europea	1,8	-9,6	36,0	33,8	5,2	4,7
Area Euro	5,2	-12,1	29,4	23,1	4,8	4,2
Asia	6,8	-1,5	34,2	36,3	4,5	4,2
Giappone e nuove economie Industrializzate	3,8	1,8	24,5	26,2	8,4	8,5
Asia meridionale e orientale	-10,6	16,0	9,4	8,7	2,5	2,0
Medio Oriente e Asia centrale	6,6	8,7	0,3	0,4	0,4	0,4
Giappone	1,5	3,8	17,9	13,5	8,2	8,5
Cina	25,6	14,8	5,7	5,1	2,5	1,8
India	-1,9	-9,6	2,5	2,3	4,0	3,5
Africa	-10,6	2,7	1,7	1,8	2,6	2,6
Oceania	2,6	2,2	1,6	1,8	2,8	2,8
Mondo	2,9	-3,0	100,0	100,0	4,0	3,8
Economie avanzate	1,7	-2,7	85,8	86,0	5,1	5,0
Economie emergenti	11,0	-5,1	14,2	14,0	1,5	1,4

Fonte: Swiss Re Sigma – World Insurance in 2011 e 2010 a relativi aggiornamenti

Nei mercati avanzati la contrazione è stata pari al 2,7%, ascrivibile principalmente al forte calo osservato nell'Europa occidentale (-9,5%, con un picco negativo del -12,1% nell'area euro e del 9,6% nell'Unione Europea), mentre negli Stati Uniti si è rilevata una crescita del 4% (che ha fatto seguito ai

cali negli anni precedenti); quasi sugli stessi livelli (3,8%) è stata la crescita osservata in Giappone. Nei mercati emergenti, la riduzione è stata molto consistente (-5,1%, in netta inversione di tendenza rispetto al +11% del 2010), a causa del forte calo registrato sia in Cina (-14,8%) che in India (-9,6%).

Nei mercati avanzati, secondo gli ultimi dati provvisori disponibili, il comparto vita è stato stagnante nel 2012, con una crescita nulla in termini reali, con andamenti fortemente differenziati sotto il profilo geografico, a causa della debolezza della situazione economica, dell'elevata incertezza e della volatilità dei mercati finanziari, che hanno caratterizzato le economie avanzate. In particolare, si osserva un calo di circa il 2% in Nord America, del 5% in Europa occidentale e del 4,4% in Oceania.

Nei mercati avanzati si è registrata una flessione della raccolta pari allo 0,4%; in quelli emergenti, un incremento del 2,3%.

Nei rami danni la raccolta premi ha registrato un moderato sviluppo del 2,2% nel 2011 (1,8% nel 2010), grazie soprattutto alla solida crescita economica nei mercati emergenti ma anche all'incremento dei prezzi dei servizi assicurativi, verificatosi nei mercati avanzati, in determinati paesi e linee di *business*. Quest'ultimo fenomeno ha riguardato soprattutto le assicurazioni *property*, anche a seguito degli eventi catastrofici che hanno colpito in maniera particolare il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda.

Tab. 1.3 Mercato assicurativo Mondiale - Totale rami danni
Premi del lavoro diretto

	Variazioni % in termini reali		Quota % sul mercato assicurativo mondiale		Incidenza % sul Prodotto Interno Lordo (Indice di penetrazione assicurativa)	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
America	0,3	1,3	43,6	42,3	3,8	3,7
Nord America	-0,2	0,4	39,6	37,8	4,5	4,5
America Latina e Caraibi	5,5	10,5	4,0	4,5	1,5	1,6
USA	-0,5	0,3	38,1	34,3	4,5	4,5
Europa	0,6	0,4	36,2	35,8	3,0	3,0
Europa Occidentale	0,8	-0,1	32,4	32,2	3,2	3,1
Europa Centrale e Orientale	-1,4	5,3	3,8	3,6	2,0	2,0
Unione Europea	0,5	-0,4	31,4	30,9	3,2	3,1
Area Euro	0,1	0,3	23,8	23,6	3,4	3,4
Asia	9,3	8,0	18,8	18,2	1,6	1,6
Giappone e nuove economie industrializzate	3,7	6,6	10,0	10,7	2,4	2,6
Asia meridionale e orientale	22,2	10,4	5,4	6,0	1,1	1,0
Medio Oriente e Asia centrale	6,2	8,5	1,4	1,5	1,1	1,1
Giappone	-0,2	4,4	6,4	6,7	2,1	2,2
Cina	27,5	10,4	3,9	4,4	1,2	1,2
India	9,7	13,9	0,6	0,6	0,7	0,7
Africa	2,7	3,9	1,1	1,1	1,1	1,2
Oceania	-0,4	2,9	2,3	2,6	3,0	3,0
Mondo	1,8	2,2	100,0	100,0	2,9	2,8
Economie avanzate	0,6	0,9	84,1	83,1	3,8	3,6
Economie emergenti	9,1	8,9	15,9	16,9	1,3	1,3

Fonte: Swiss Re Sigma - World Insurance in 2011 e 2010 e relativi aggiornamenti

Nei mercati avanzati lo sviluppo della raccolta premi danni è stato modesto (+0,9%) ancorché in lieve ripresa rispetto al +0,6% del 2010, soprattutto a causa della recessione economica in Europa, dove il portafoglio premi danni è progredito in termini reali solo dello 0,4% (con un picco negativo del -0,4% nell'Unione Europea) e della lievissima crescita registrata negli Stati Uniti (+0,3%).

Dai primi dati del 2012 a livello mondiale si osserva una crescita della raccolta premi danni, che dovrebbe collocarsi intorno al 3%, sostenuta dalla forte espansione economica dei mercati emergenti (in cui la raccolta premi dovrebbe svilupparsi a tassi intorno all'8%, con picchi del 9,7% nei paesi emergenti asiatici, a fronte del 2% dei mercati avanzati) e da una moderata ripresa dei prezzi praticati (che ha riguardato i paesi ad economia avanzata), limitata a determinati mercati e linee di *business*.

1.2 - Mercato assicurativo europeo²

Nel 2011 la raccolta premi realizzata in Europa si è ridotta del 5,4% in termini reali, rappresentando il 35,9% del volume di premi mondiale.

In un quadro macroeconomico che resta in prospettiva sostanzialmente debole, la raccolta premi è scesa specialmente nei rami vita (-9,3%), a causa soprattutto del peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie.

Per quanto riguarda i rami danni, il tasso di sviluppo della raccolta premi è rimasto su livelli appena positivi (+0,4%), ma con andamenti divergenti nei vari Paesi. Anche per tale settore un quadro macroeconomico debole, con produzione calante e crescenti tassi di disoccupazione, ha senz'altro influito negativamente sulla produzione.

Per quanto riguarda la situazione di solvibilità in base al regime *Solvency I*, alla fine del 2011, il coefficiente si attestava in media intorno a un rassicurante 200% per il gruppo di imprese mediane

Dalle ultime stime fornite dall'EIOPA³ relative al primo semestre 2012, si rileva un incremento del 2% della raccolta premi rispetto al 2011, che è stata sostanzialmente la sintesi di un calo del 15% per quanto riguarda i prodotti *linked* e di una crescita di circa l'1% dei prodotti vita tradizionali. Nei rami danni, sempre nella prima metà del 2012, si è osservato un generale incremento della raccolta, con punte del 6% per il comparto incendio e danni ai beni. Invece, relativamente ai rami credito e cauzione si è registrata una riduzione che riflette le condizioni di debolezza del quadro economico.

La situazione in termini di redditività e patrimonializzazione, dopo un 2011 problematico, (soprattutto in termini di numero di eventi catastrofici particolarmente costosi e di forti riduzioni del contributo della redditività degli investimenti), ha mostrato una ripresa nel 2012, anno nel quale il *combined ratio* del comparto danni non ha mai raggiunto, in media, livelli allarmanti.

I coefficienti di solvibilità complessivi (rami vita e danni) nel terzo trimestre 2012⁴ sono leggermente migliorati rispetto ai trimestri precedenti, sostanzialmente a causa del restringimento degli *spread* sui titoli del debito sovrano e della minore volatilità dei mercati finanziari.

² Swiss Re Sigma – World Insurance in 2011 I tassi di sviluppo della raccolta premi indicati sono espressi in termini reali, quindi corretti in base all'inflazione utilizzando gli indici dei prezzi al consumo rilevati in ciascun paese. Il volume dei premi è convertito in dollari USA allo scopo di facilitare le comparazioni tra i differenti paesi e aree geografiche
EIOPA, Financial Stability Report 2012 - First half-year report, giugno 2012
Joint Committee Report on risks and vulnerabilities in the EU Financial System, marzo 2013

³ EIOPA, Financial Stability Report 2012, Second half-year report, dicembre 2012.

⁴ BCE, Financial Stability Review, dicembre 2012.

Rischi per il settore assicurativo⁵

Si illustrano di seguito alcuni dei principali rischi a cui, secondo l'EIOPA (*Risk Dashboard*, Marzo 2013), l'industria assicurativa europea e italiana potrebbe risultare esposta.

- *Rischio macroeconomico*

Il rischio macroeconomico deriva dalla debolezza dell'economia a livello mondiale e soprattutto dagli andamenti recessivi che caratterizzano alcune economie, tra cui quella italiana. Nonostante le manovre correttive realizzate dai singoli Paesi e gli interventi delle Istituzioni europee (BCE) e delle omologhe istituzioni di altri Stati non appartenenti all'area Euro, restano ancora divergenti le prospettive tra i diversi Paesi, unitamente all'elevata incertezza in merito alla futura sostenibilità dei livelli di debito sovrano.

Sul mercato assicurativo italiano, le misure di austerità hanno influito sul reddito disponibile delle famiglie e quindi sul calo dei consumi determinando nel 2012 un decremento dei premi complessivi raccolti (cfr. par. 3) nei rami vita (-5,6%) e danni (-2,6%).

Per quanto concerne i corsi azionari delle principali compagnie di assicurazione italiane, la fase di rialzo si è interrotta all'inizio del 2013 per poi riprendere nel mese di aprile; le attese degli analisti sugli utili per azione continuano a riflettere l'incertezza sulla redditività futura del comparto e i tassi attesi di insolvenza impliciti nei corsi azionari rimangono elevati, pur segnando un miglioramento rispetto alla fase acuta della crisi. Le valutazioni sul merito di credito delle principali compagnie elaborate dalle maggiori agenzie di *rating* non sono mutate.

- *Rischio di credito*

Il rischio di credito, con impatto molto elevato e leggermente crescente nell'attuale fase congiunturale, può riflettersi sul mercato assicurativo nel breve termine e, a causa delle prospettive incerte dal lato economico, può incorporare un innalzamento dei tassi di *default* nel settore *corporate*. Un abbassamento del *rating* dei *corporate bond* può anche costringere le imprese assicurative a vendere i titoli che eccedano i limiti previsti dalle norme regolamentari di vigilanza in relazione a determinate classi di *rating*, da cui potrebbero conseguire perdite.

Per quanto riguarda il mercato assicurativo italiano, nel 2013 la gestione finanziaria potrebbe risentire sia di eventuali rinnovate tensioni sui mercati sia di un aumento del rischio di credito sulle obbligazioni societarie connesso con la difficile congiuntura economica. Va peraltro considerato che il portafoglio obbligazionario *corporate* delle imprese italiane è costituito per lo più da titoli bancari con *rating* elevato.

- *Rischio di mercato*

Il rischio di mercato dominante nell'attuale fase congiunturale è connesso al persistere di prolungati periodi caratterizzati da bassi livelli di tassi di interesse, che in molti casi hanno raggiunto ormai i minimi storici, paventando l'eventualità di uno "scenario giapponese".

⁵ EIOPA - *Risk Dashboard*, Marzo 2013. Trattasi di un documento volto a fornire un quadro, con cadenza trimestrale, dell'evoluzione dei rischi e delle vulnerabilità dell'industria assicurativa europea sulla base di un *framework* determinato in cooperazione con le Autorità di vigilanza europee (ESA), il Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB) e la Banca Centrale Europea.

BCE, *Financial Stability Review*, dicembre 2012

EIOPA recommends a coordinated supervisory response to the long-lasting low interest rates, marzo 2013

Questo comporta, soprattutto per le imprese che collocano prodotti vita con garanzia di un tasso di interesse minimo, un crescente rischio di reinvestimento e difficoltà nel conseguire il tasso minimo garantito. I tassi di interesse garantiti nei prodotti assicurativi sulla vita sono, in media, attualmente di circa 50 *basis point* inferiori a quelli di 4 anni prima (3% nel 2008; 2,5% nel 2012).

Il mercato assicurativo italiano non risente in misura significativa del più basso livello dei tassi di interesse, data l'elevata quota di titoli di Stato italiani detenuta negli attivi delle compagnie e il limitato disallineamento tra la durata finanziaria delle poste dell'attivo e del passivo.

Considerando i rischi di mercato, i mercati azionari e immobiliari sembrano robusti in diversi paesi europei; ciò potrebbe anche riflettere la presenza, nell'attuale congiuntura, di condizioni di abbondante liquidità a basso costo o l'assenza di adeguate forme alternative di investimento a elevata redditività. Occorre inoltre considerare che in molti paesi, come l'Italia, l'esposizione degli assicuratori verso i mercati azionari e gli immobili è limitata.

- *Rischio di liquidità/funding*

Il rischio di liquidità è connesso prevalentemente con l'andamento dei recessi e dei riscatti nei contratti di assicurazione sulla vita. Nell'attuale fase congiunturale il rischio di abbandoni dei contratti di assicurazione sulla vita sembra essersi stabilizzato. In particolare, per quanto riguarda il mercato assicurativo italiano, la sfavorevole congiuntura, deprimendo la dinamica dei premi e alimentando le richieste di riscatto da parte degli assicurati, ha negativamente influenzato, soprattutto nell'ultima parte del 2011 e nella prima metà del 2012, la situazione di liquidità delle compagnie. Nell'ultimo trimestre del 2012 si è assistito, tuttavia, anche in Italia a una stabilizzazione del fenomeno che è apparso in miglioramento sia rispetto al terzo trimestre 2012 sia rispetto al quarto trimestre del 2011.

Gli indicatori tecnici di liquidità del settore vita in Italia nel primo trimestre 2013 sono in ulteriore miglioramento, principalmente per effetto di un calo delle richieste di riscatto da parte dei sottoscrittori, combinato a un aumento significativo della raccolta premi, che ha determinato la discesa del rapporto tra oneri per sinistri e premi sotto la soglia del 100%. Per far fronte al rischio di maggiori riscatti, le compagnie hanno incrementato il peso delle componenti più liquide dell'attivo, in particolare dei depositi a vista e dei titoli obbligazionari con durata residua inferiore a 24 mesi.

Il rischio di *funding* è valutato attraverso la capacità di finanziamento tramite *cat bond*, che nell'attuale fase è sostanzialmente immutata in campo europeo, sia in termini di *spread* che di volumi di emissione; in Italia non esiste un mercato dei *cat bond*.

- *Rischio di redditività e solvibilità*

La redditività è generalmente migliorata nell'attuale fase congiunturale in cui, nei rami danni, si sono riscontrati livelli di ROE elevati, sostenuti dal positivo andamento sia dei *combined ratio* (influenzati positivamente anche dalla diminuzione degli eventi catastrofici) sia della redditività degli investimenti.

Nonostante il miglioramento della redditività, si è notato, nell'ultimo trimestre del 2012, un leggero deterioramento complessivo dei *solvency ratio*, per via della loro stabilità nei rami danni

(in virtù del positivo andamento della gestione tecnica e della minore sensibilità alla congiuntura economica generale) e di una lieve riduzione nei rami vita. Quest'ultimo è riconducibile al negativo andamento delle variabili macroeconomiche e alla crescita del *mismatch* tra *duration* dell'attivo e del passivo, anche se i livelli di capitalizzazione restano su livelli soddisfacenti.

In particolare, nel mercato assicurativo italiano, i risultati del bilancio 2012 evidenziano un consistente miglioramento della redditività delle imprese di assicurazione. Il ROE è salito al 15,2% nel ramo vita e al 3,1% nei rami danni (cfr. par. 5). Quest'ultimo comparto ha beneficiato di un generale miglioramento del *combined ratio* (99,8% nel 2011; 94,7% nel 2012) anche in ragione della riduzione del numero dei sinistri automobilistici (cfr. par. 5.2).

Per l'Italia, contrariamente a quanto avviene in Europa, si sono incrementati gli indici di solvibilità dei rami vita e danni, che si attestano su valori ampiamente superiori ai requisiti regolamentari. Il patrimonio di vigilanza è pari in media a 2 volte il valore richiesto nel ramo vita e a 2,8 volte nei rami danni (cfr. par. 4.2.1).

- *Rischio di interconnessione con l'attività bancaria*

Tale rischio, che ha un impatto potenzialmente elevato, con possibilità di manifestarsi nel medio termine, appare attualmente legato alla possibilità che le crisi del sistema bancario possano propagarsi al settore assicurativo.

Le compagnie assicurative hanno legami significativi con il settore bancario; questi possono reciprocamente condizionare la stabilità dei due settori. Nella veste di investitori istituzionali, le imprese assicurative detengono una fetta consistente dei *bond* emessi dalle istituzioni bancarie, specialmente quando appartengono al medesimo conglomerato finanziario

Per quanto attiene al mercato assicurativo italiano, il portafoglio titoli è largamente composto da titoli di Stato, e da una consistente quota di obbligazioni bancarie. Da un'indagine campionaria è inoltre emerso che le assicurazioni fanno un uso limitato di strumenti finanziari quali i *liquidity swap* e delle diverse forme di *short-term funding*.

- *Rischio assicurativo*

Nell'attuale fase congiunturale il rischio assicurativo nel comparto danni è sostanzialmente legato al verificarsi di eventi catastrofali. Per quanto concerne il comparto vita, il permanere di un basso livello di tassi di interesse potrebbe indurre gli assicuratori a cambiare le proprie strategie relative ai prodotti offerti, con conseguenti rischi gestionali e di posizionamento.

Sul mercato assicurativo italiano, in assenza di una soluzione definitiva in grado di interessare l'industria nel suo insieme, il potenziale impatto dei sinistri catastrofali di origine naturale è molto più limitato che negli altri stati europei. Per quanto attiene alle assicurazioni vita, il rischio di persistenza di bassi tassi di interesse è meno accentuato per quanto esposto in precedenza (cfr. *rischio di mercato*).

2. - Mercato assicurativo italiano

Al 31 dicembre 2012 le imprese autorizzate a esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia e sottoposte alla vigilanza dell'IVASS erano 137 (144 nel 2011), di cui 135 nazionali e 2